

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora

Procedura: Provvedimento Unico in materia Ambientale

Codice Procedura: 9336

Il/La Sottoscritto/a **Fabio GASPARRINI** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Provvedimento Unico in materia Ambientale** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Suolo
- Territorio
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici

Osservazione

Il progetto proposto è sproporzionato e insostenibile per un territorio fragile come quello designato (vedi file allegato).

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

- | | |
|---------------------------|-------------------------------------|
| Allegato - Dati Personali | OSS_1457_PUA_DATI_PERS_20240716.pdf |
| Allegato 1 - | OSS_1457_PUA_ALL1_20240716.pdf |

Data 16/07/2024

Fabio GASPARRINI

PARCO EOLICO “MONTE GIAROLO”

OSSERVAZIONE

Il progetto proposto è sproporzionato e insostenibile per un territorio fragile come quello designato. Non sono contrario alla generazione di per sé di energie alternative, ma le dimensioni e l’impatto di questo specifico progetto lo rendono un progetto industriale “pesante”, che comporta delle ricadute sul Monte Giarolo e sulla Val Curone che costituiranno delle ferite difficilmente sanabili.

Non voglio qui entrare nel merito del rifacimento e delle modifiche della viabilità ordinaria, dell’abbattimento già previsto di alberi di alto fusto, dello stravolgimento dei panorami, dell’inquinamento visivo e acustico, dei danni al patrimonio arboreo e avicolo, dei rischi idrogeologici, del dubbio rispetto di vincoli paesaggistici, delle conseguenze che il progetto avrebbe su un delicato e intelligente modello di sviluppo turistico sostenibile che sta sviluppandosi in questi anni, rivolto ad amanti della natura e del silenzio di questi luoghi.

Voglio solo ricordare che non è mai stato fatto un serio carotaggio dei terreni calcarei che dovrebbero accogliere le migliaia di metri cubi di cemento e sostenere le mega-pale; che il progetto è stato imposto con una buona dose di arroganza, senza coinvolgere gli abitanti e i frequentatori del luogo, né le amministrazioni locali; che nel 2015 a oggi la costruzione di impianti eolici “onshore” in UK è stata limitata a casi in cui “si può dimostrare che gli impatti della pianificazione individuati dalla comunità locale interessata sono stati adeguatamente affrontati e che la proposta gode del sostegno della comunità”. Un approccio misurato e civile, a cui dovremmo ispirarci.

Per questi motivi, da proprietario di una casa e frequentatore della Val Curone da quasi trent’anni, manifesto la mia contrarietà al progetto proposto.